

Nata a Senigallia con un fondo privato

Una grande biblioteca per i gialli pubblicati in Italia

di ELEONORA LUCCHETTI

Non si ringrazieranno mai abbastanza quei collezionisti che — giudicati folli da molti — trascorrono l'intera vita raccogliendo i «prodotti» di uno o più filoni culturali; soprattutto se decidono di mettere a disposizione di tutti il patrimonio accumulato in privato. Proprio da un'esperienza di questo tipo, a Senigallia, è nata la Fondazione Rosellini per la Letteratura Popolare (071-63144, 071-7928350). In una palazzina di fronte alla stazione, una stanza dipinta con la stessa tonalità di giallo della celebre collana Mondadori, ospita già oltre 13.000 polizieschi raccolti da un giudice oggi in pensione, Adriano Rosellini. Si tratta, a quanto risulta, della più grande biblioteca del giallo pubblicato in Italia oggi consultabile. Ciò che rende unica la collezione, oltre alla quantità dei volumi — che comprende anche libri di fantascienza e fumetti — è la qualità del materiale e lo stato di conservazione. Questi libri «di consumo», infatti, per lo più considerati letteratura di «serie b», raramente sono stati raccolti e censiti dalle biblioteche pubbliche, e inoltre, sono estremamente deperibili. In molti casi, la fondazione conserva intatte anche le copertine ed edizioni diverse dello stesso libro.

Adriano Rosellini e altri due amanti del giallo che gestiscono la fondazione, Umberto Bartocci e Tiziano Agnelli, hanno preparato un catalogo ragionato delle collane di gialli edite in Italia nella prima metà del secolo, e la fondazione, che si è data come impegno un «recupero» editoriale all'anno, ha stampato in volume *Il caso Manders*, il numero zero dei gialli di Luciano Anselmi, pregevole scrittore scomparso tre anni fa.



Disegno di Ventura